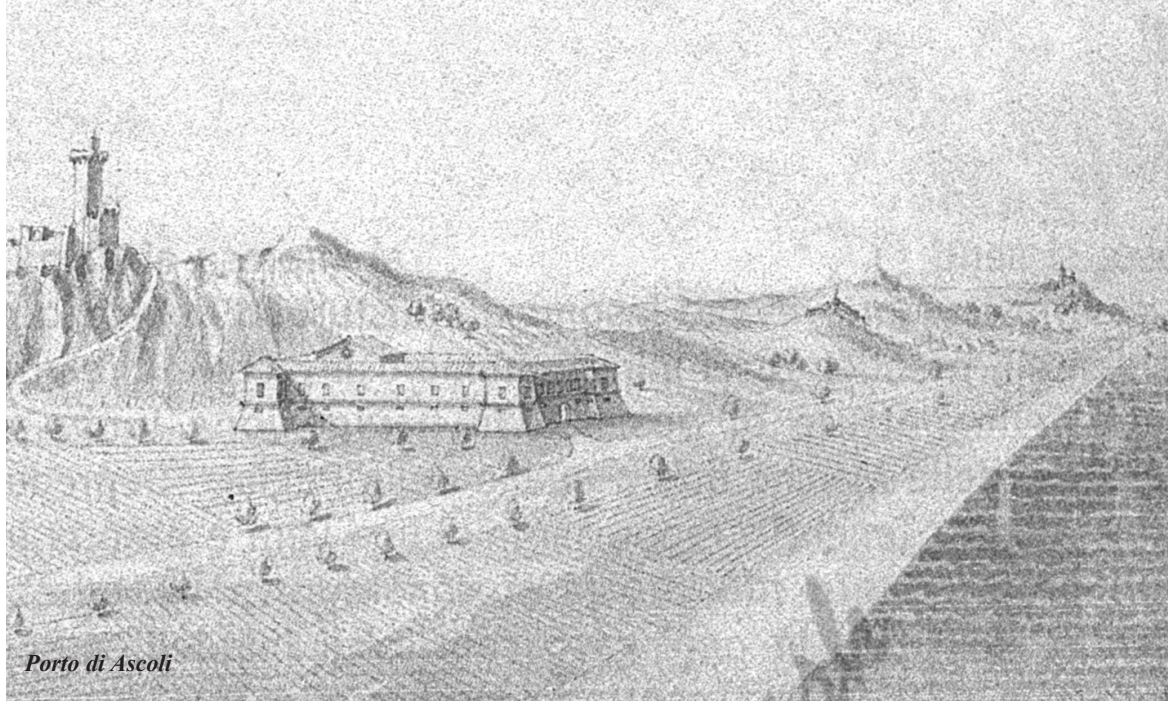


Guelfa) che ancora oggi è visibile al di sopra della Statale Adriatica all'altezza di Porto d'Ascoli.

Ascoli anticamente aveva avuto "il suo Navale posto sulla sinistra del Tronto appellato perciò "Castrum Truentinum" come è dimostrato da varie iscrizioni appiè delle colline di Monteprandone cospicua terra assoggettata ad Ascoli nel 1292 (E. Luzi, op.cit.). Di questo porto Ascoli si avvantaggiò per lo sviluppo delle sue industrie e per i suoi traffici con la repubblica di Venezia. Anche Fermo aveva il suo porto (il Navale fermiano, l'odierna Porto San Giorgio) famoso sin dai tempi di Stradone (63 a. C. - 20 d. C.) e dei Romani, che divenne nel Medio Evo un attivo centro commerciale, anche perché nel periodo medievale era la capitale della Marchia Firmana che si estendeva da Numana a sud di Vasto, dal mare agli Appennini. Anche Cupra Marittima, l'antica Marano con il castello di S. Andrea, un tempo era "un gran centro abitato, chiamato Kupra Marittima, con un tempio dedicato alla Dea Kupra. Si rileva dalle tavole di quei tempi, che questa città distava 12 miglia dal castello navale dei fermiani



Porto di Ascoli

a nord, e dal Castello Trentino a sud, e l'attuale abitato si trova infatti nel centro della provincia. E' indubitato che da Ancona a Pescara Cupra ebbe sempre a mantenere il primato sulla navigazione, ed in archivio esistono documenti comprovanti gli attivissimi commerci e le relazioni con le opposte rive dell'Adriatico". Importante e sicuro tra gli altri, lungo la costa, il porto di Grottammare poiché "Buona parte della popolazione sino ab antiquo fu occupata nell'eserci-

zio della navigazione. La naturale situazione di Grottammare l'ha fatto in ogni età considerare come scalo pel traffico de' cereali, e di altre produzioni de' vicini paesi, ed è stato sempre frequentato da barche, si patrie, che straniere. Il marinaio di Grottammare è in gran riputazione per la perizia di sua arte e pel coraggio in affrontare intrepido le burrasche, tutto affidato al patrocinio della Vergine SS. Addolorata, di cui è devotissimo (G. Mascaretti, "Memorie storiche di Grottammare",

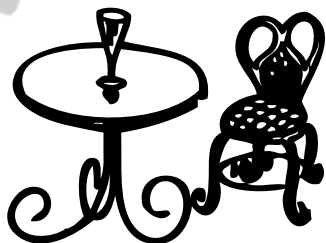
Ripatransone 1841). Il privilegio del dominio Fermiano dal fiume Potenza al Tronto veniva confermato il 18 aprile 1751 da Benedetto XIV per cui continuava la dipendenza della marineria sambenedettese da quella fermiana. Per questo fin dall'inizio del '700 risultava che le "barche pescherecce" del Castello di S. Benedetto dovevano pagare ai gabellieri della città di Fermo "scudi due per ciascuna Barca o sia Tartana, e scudo uno l'anno per ciascuno Barchettino". (Riproduzione ris.)

Specialità gelato

Nel cuore del centro storico

GELATERIA

Flash
Veneta.,



ASCOLI PICENO
Tel. 0736. 259352

